



## THAILANDIA

A cura di:

Ambasciata d'Italia - THAILANDIA

Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese

[dgsp1@esteri.it](mailto:dgsp1@esteri.it)

Con la collaborazione di:

Agenzia per la promozione all'estero e

l'internazionalizzazione delle imprese italiane - ICE



ITALIAN TRADE AGENCY  
ICE - Agenzia per la promozione all'estero e  
l'internazionalizzazione delle imprese italiane

Camere di Commercio italiane all'estero



Associazione delle Camere  
di Commercio

ENIT - Agenzia Nazionale del Turismo



[www.infomercatiesteri.it](http://www.infomercatiesteri.it)

## INDICE

### PERCHE'

- [Perchè THAILANDIA](#)
- [Dati generali](#)
- [Dove investire](#)
- [Cosa vendere](#)

### OUTLOOK POLITICO

- [Politica interna](#)
- [Relazioni internazionali](#)

### OUTLOOK ECONOMICO

- [Quadro macroeconomico](#)
- [Politica economica](#)
- [Indicatori macroeconomici](#)
- [Tasso di cambio](#)
- [Bilancia commerciale](#)
- [Saldi e riserve internazionali](#)
- [Investimenti - Stock](#)
- [Investimenti - Flussi](#)
- [Barriere tariffarie e non tariffarie](#)

### COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

- [Indici di Global Competitiveness e Libertà Economica](#)
- [Indici di Apertura al commercio internazionale](#)
- [Fattori maggiormente problematici per fare business](#)
- [Business Cost](#)
- [Indice Doing Business](#)

### ACCESSO AL CREDITO

- [Accesso al credito](#)

### RISCHI

- [Rischi politici](#)
- [Rischi economici](#)
- [Rischi operativi](#)

### RAPPORTI CON L'ITALIA

- [Overview](#)
- [Scambi commerciali](#)
- [Investimenti con l'Italia - Stock](#)
- [Investimenti con l'Italia - Flussi](#)

### TURISMO

- [SCHEMA TURISMO THAILANDIA](#)
- [FLUSSI TURISTICI: ITALIA VERSO THAILANDIA](#)
- [FLUSSI TURISTICI: THAILANDIA VERSO L'ITALIA](#)

PERCHE'

PERCHÈ THAILANDIA

- [Caratteristiche generali molto favorevoli](#)
- [Opportunità per l'esportazione dall'Italia di beni di consumo](#)
- [Opportunità per l'esportazione dall'Italia di beni di investimento](#)
- [Forniture di componentistica italiana nel settore automotive](#)
- [Opportunità di joint ventures con imprese locali altamente tecnologiche nei settori infrastrutture, industria, agricoltura, turismo, energia](#)

**Caratteristiche generali molto favorevoli**

La Thailandia, per la sua posizione geografica e dotazione infrastrutturale, nonché nella prospettiva del mercato unico ASEAN, concretizzatosi nel 2015, si pone quale 'hub' ideale per insediamenti produttivi che guardano all'intera regione. L'economia presenta fondamentali macroeconomici in buono stato. Allineandosi con l'avvenuta normalizzazione della situazione economica che si è registrata dal 2014, nel 2017 i trend hanno confermato la fase di crescita (PIL + 3.9%) a fronte della difficile transizione politica interna. Secondo le previsioni, il PIL nel 2018 aumenterà del 4.0%.

**Opportunità per l'esportazione dall'Italia di beni di consumo**

Le importazioni di beni di consumo continuano a far segnare un certo miglioramento. Ne è una dimostrazione l'interscambio bilaterale, salito a 3,713 miliardi di USD (in crescita del 8.08% rispetto al 2016) e con un saldo positivo a nostro favore di 416,29 milioni di USD. La classe media rimane in rapido aumento e, in particolare nella capitale, dispone di un reddito procapite ben più alto rispetto alla media nazionale. Si registra in questo senso un'elevata propensione al consumo, soprattutto verso beni provenienti da Paesi come l'Italia, che godono di un'immagine estremamente favorevole.

**Opportunità per l'esportazione dall'Italia di beni di investimento**

I settori ad alto contenuto tecnologico - quali gestione delle acque, energie alternative, ferrovie, attività spaziali, macchine utensili, attrezzature elettromedicali, chimica e biotecnologie, packaging - presentano un potenziale di grande interesse da sviluppare tramite azioni dirette (partecipazione a fiere) e indirette (promozione dell'Italia quale Paese dotato di alte capacità scientifiche e tecnologiche).

**Forniture di componentistica italiana nel settore automotive**

La Thailandia (Detroit d'Asia) è il più grande produttore di automobili in ambito ASEAN. Le principali case giapponesi, insieme a BMW, Ford e General Motors, assemblano nel Paese, rendendo il settore della componentistica (80% a capitale giapponese) un'area tra le più interessanti. Ne è una dimostrazione il successo dell'italiana Faber, con uno stabilimento che produce componenti per impianti gas-auto. Anche il settore motociclette è ben sviluppato e vede la presenza di importanti stabilimenti produttivi come ad esempio Ducati.

**Opportunità di joint ventures con imprese locali altamente tecnologiche nei settori infrastrutture, industria, agricoltura, turismo, energia**

L'ASEAN Economic Community rappresenta un'area di libero scambio di oltre 640 milioni di abitanti e prevede un incremento dei progetti infrastrutturali sia tra i paesi membri sia con le altre potenze economiche della regione. I progetti di gestione acque e il piano di sviluppo della rete ferroviaria, portuale e aeroportuale offrono numerose opportunità, anche in connessione con i progetti di sviluppo infrastrutturale del vicino Myanmar, nonché del progetto cinese 'One Belt One Road' (BRI). Interessante anche il collegamento con la produzione energetica del Laos.

Ultimo aggiornamento: 05/06/2018

[^Top^](#)

DATI GENERALI

Forma di stato	Monarchia costituzionale
Superficie	514.000 Km2
Lingua	Thailandese
Religione	Buddhista (94%), Musulmana (5%), altre (1%)
Moneta	Thai Baht (THB)

Ultimo aggiornamento: 16/06/2017

[^Top^](#)



## DOVE INVESTIRE

- [Costruzioni](#)
- [Altri mezzi di trasporto \(navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari\)](#)
- [Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi](#)
- [Articoli in gomma e materie plastiche](#)
- [Flussi turistici](#)

### Costruzioni

Gli ingenti programmi di spesa pubblica del Governo di Bangkok stanziati nel dicembre 2016 (oltre 35 miliardi di Euro) si rivolgono innanzitutto verso lo sviluppo della rete di trasporti, in particolare delle ferrovie e delle metropolitane. Altri importanti programmi infrastrutturali riguardano la regione denominata Eastern Economic Corridor, la zona industriale che ingloba le tre delle province orientali del Paese.

### Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)

L'attuale Governo ha incrementato la spesa militare e sta acquistando mezzi aerei, navali e terrestri. Locomotive e altro materiale rotabile vengono periodicamente acquistati.

### Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi

Auteveicoli per uso familiare sono molto diffusi, soprattutto di marche giapponesi e coreane. Dato l'alto livello di dazi, i marchi europei non assemblati in Thailandia sono poco diffusi. Mercato a parte, molto fiorente, è quello delle auto di lusso, con i marchi principali molto gettonati (in particolare Ferrari, Maserati e Lamborghini). Vi è spazio per la vendita di motoveicoli, autocarri e veicoli industriali.

### Articoli in gomma e materie plastiche

N.D.

### Flussi turistici

Il turismo in Thailandia è un mercato fiorente e in continuo aumento. Gli arrivi registrati nel 2017 hanno superato i 35,3 milioni di visitatori, con un aumento pari a circa l'8.7% rispetto all'anno precedente. Dopo otto anni consecutivi di crescita, nel 2017 si è registrato un lieve calo dei turisti italiani in Thailandia con 264 mila visitatori (-0.44% rispetto all'anno precedente), ma il dato rimane comunque positivo. Rimane in aumento anche il turismo outbound verso l'Europa.

Ultimo aggiornamento: 05/06/2018

[^Top^](#)

## COSA VENDERE

- [Macchinari e apparecchiature](#)
- [Prodotti chimici](#)
- [Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici](#)
- [Altri mezzi di trasporto \(navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari\)](#)
- [Mobili](#)

### Macchinari e apparecchiature

I macchinari di precisione ad alto livello tecnologico e loro componenti sono tradizionalmente la prima voce delle esportazioni italiane verso la Thailandia, con un ammontare di 513 milioni di USD e un incremento del 12.67% rispetto al 2016 (dati delle Dogane thailandesi).

### Prodotti chimici

I prodotti chimici rappresentano la seconda voce delle esportazioni italiane verso la Thailandia, con un volume di affari pari a 132.4 milioni di USD nel 2017, in aumento del 4.39% rispetto all'anno precedente (dati delle Dogane thailandesi).

### Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici

Nel 2017, l'export italiano di prodotti farmaceutici nel Paese è rilevante ed ha raggiunto 116.1 milioni di USD con una variazione sfavorevole del - 4.17% rispetto all'anno precedente.

### Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)

Il Governo thailandese sta intensificando gli investimenti infrastrutturali per sostenere la crescita economica. Tra i progetti più importanti si ricordano l'ampliamento delle linee metropolitane MRT e BTS nella capitale, la costruzione di linee ferroviarie ad alta velocità, l'ampliamento degli aeroporti e lo sviluppo delle infrastrutture nella regione dell'Eastern Economic Corridor. Tutti questi progetti necessitano di prodotti e componenti ad alto livello tecnologico. Anche le forze armate thailandesi stanno investendo ingenti capitali per l'acquisto di materiale militare e sono in continua ricerca di nuovi fornitori.

### Mobili

Sebbene i grandi marchi italiani siano presenti, noti ed apprezzati nel mercato thailandese, soprattutto nell'alta gamma non vi sono ancora molti importatori che dispongano di un ampio novero di prodotti. Tuttavia, l'esponente crescita della classe medio-alta di Bangkok e la grande risonanza del made in Italy rende questo settore potenzialmente molto interessante.

Ultimo aggiornamento: 05/06/2018

[^Top^](#)

**OUTLOOK POLITICO****POLITICA INTERNA**

Dopo il colpo di Stato del maggio 2014 che ha messo fine a sei mesi di grave instabilità politica interna, la situazione di ordine pubblico è tranquilla e le attività economico-commerciali proseguono senza difficoltà. Il 7 agosto 2016 è stata approvata una nuova Costituzione ed è atteso un ritorno alle urne nel 2019.

Il Governo thailandese si sta concentrando su politiche economiche volte a promuovere la crescita, in particolare dal lato della domanda tramite imponenti piani di sviluppo infrastrutturale. Viene prestata particolare attenzione anche al mantenimento dell'immagine della Thailandia quale destinazione turistica e di investimenti esteri diretti.

Ultimo aggiornamento: 05/06/2018

[^Top^](#)

**RELAZIONI INTERNAZIONALI**

La Thailandia costituisce un interlocutore di grande interesse per via del suo peso politico ed economico in seno al Sud-Est Asiatico, regione di crescente importanza alla luce dello spostamento in atto del baricentro geo-politico internazionale verso l'area Asia-Pacifico, al quale si aggiunge una crescita economica costante e sostenuta che ha determinato una condizione di Paese a medio-reddito, con servizi di livello elevato, soprattutto nella capitale.

Dopo il colpo di Stato del maggio 2014, il nuovo Governo si sta impegnando nella ripresa delle relazioni con i principali partner, anzitutto dell'area ASEAN. I negoziati con l'Unione Europea per la conclusione di un Free Trade Agreement (FTA) hanno subito un inevitabile rallentamento a causa delle vicissitudini di politica interna e di una posizione comune UE che ha congelato i rapporti politici fino al dicembre 2017. Ad accrescere le proprie partnership con il paese asiatico sono invece Giappone e Cina, interessate alle potenzialità commerciali generate dalla ASEAN Economic Community, di cui la Thailandia costituisce un membro nevralgico. Anche Stati Uniti, Australia, Nuova Zelanda, Corea del Sud, Russia e India mantengono proficue relazioni.

Ultimo aggiornamento: 05/06/2018

[^Top^](#)

**OUTLOOK ECONOMICO****QUADRO MACROECONOMICO**

A quattro anni dal colpo di stato la situazione nel Paese appare economicamente sana e meritevole di interesse. Nel 2014 la Thailandia aveva infatti segnato un mediocre +1% di crescita, causato dalla grave crisi politica che aveva bloccato la spesa pubblica e generato timori sulla stabilità del Paese. Negli anni successivi, l'economia è tornata invece a livelli accettabili con una crescita pari al 3.3% nel 2016 e al 3.9% nel 2017. Si tratta di un dato apparentemente negativo per un Paese con potenziali di crescita stimati al 5%, ma occorre inquadrarlo nel generale rallentamento dell'economia mondiale, a partire da quella cinese, che qui ha degli effetti particolarmente tangibili. Ad ogni modo, un'analisi più dettagliata delle dinamiche fiscali interne e dei fondamentali macroeconomici fornisce un quadro positivo dell'economia thailandese, sostenuto da una crescita stimata del PIL per il 2018 pari al 4%, con trend in aumento.

La propensione degli operatori italiani a rivolgersi a questo mercato continua a far segnare un miglioramento. Ne è una dimostrazione l'interscambio bilaterale, che è salito assestandosi sui 3,713 miliardi di USD, in crescita del 8.08% rispetto al 2016, e con un saldo positivo a nostro favore di 416,29 milioni USD (dati delle Dogane thailandesi). Questo anche grazie all'aumento della domanda interna, che ha raggiunto ormai il peso di un paese industrializzato grazie soprattutto ai centri urbani di Bangkok, Chiang Mai e Phuket, dove si concentra una classe medio-alta in costante crescita (numerica e per potere d'acquisto, come dimostrato dal coefficiente sulla sperequazione del reddito in diminuzione, unico caso in ASEAN insieme alla Malesia).

Anche le esportazioni dalla Thailandia verso l'Italia hanno fatto segnare un periodo di crescita negli ultimi anni, assestandosi a 1,648 miliardi di USD nel 2017, in aumento rispetto al 2016 del 6.42%. Le esportazioni thailandesi continuano a crescere anche verso la Cina, il Giappone e gli Stati Uniti (primi mercati di sbocco), e ad intensificarsi all'interno dell'area ASEAN per un valore di oltre 59 miliardi di USD nel 2017 (dati delle Dogane thailandesi).

Non va dimenticato che gran parte delle esportazioni di servizi sono rappresentate dal turismo, comparto che, nonostante la difficile situazione politica interna determinata dal colpo di stato del 2014, ha subito ripreso il suo forte trend ascensionale raggiungendo i circa 35,3 milioni di visitatori nel 2017. Bangkok è inoltre la capitale più visitata al mondo da due anni consecutivi.

È su queste basi che, nonostante una crescita che non ha ancora raggiunto i livelli attesi, la Thailandia può continuare a essere considerata uno dei mercati di principale interesse in Asia, così come confermato dai fondamentali macroeconomici. I dati aggiornati al 2017 indicano che la disoccupazione rimane stabile allo 1.2% le riserve valutarie internazionali si sono stabilizzate intorno ai 202.5 miliardi di dollari, l'inflazione è a livelli minimi e la bilancia commerciale corrisponde a 32.3 miliardi di USD. Il debito pubblico è pienamente sotto controllo.

Ultimo aggiornamento: 05/06/2018

[^Top^](#)**POLITICA ECONOMICA**

Il Governo guidato dal Primo Ministro Prayuth Chan-Ocha, insediatosi dopo il colpo di Stato del maggio 2014, ha fatto degli interventi in economia uno dei punti cardine del proprio programma. Consapevole della necessità di superare le ripercussioni negative causate dallo stallo politico di oltre sei mesi a cavallo tra 2013 e 2014, l'Esecutivo continua a fornire sussidi per agricoltori e fasce meno abbienti della popolazione per stimolare nel breve termine i consumi interni e lo sviluppo delle piccole e medie aziende, concentrandosi inoltre sull'approvazione di grandi progetti infrastrutturali, riforma fiscale (volta a finanziare proprio i grandi progetti insieme a un maggiore indebitamento con l'estero, che la Thailandia si può tranquillamente permettere visti i solidi fondamentali macroeconomici), lotta alla corruzione, creazione di sei "zone economiche speciali" in differenti aree di confine e stimolo della creazione di nuovi cluster produttivi in vari settori innovativi (tra i quali food, textile, digital, robotica, petrochemical e automotive). Il Governo è inoltre impegnato a risolvere le problematiche relative alla pesca onde evitare problemi nell'export verso l'Europa a causa della regolamentazione IUU (Illegal, Unreported, Unregulated Fishing).

Ultimo aggiornamento: 05/06/2018

[^Top^](#)



## INDICATORI MACROECONOMICI

	2012	2013	2014	2015	2016	2017
<b>PIL Nominale (mln €)</b>	3.975	420,4	406,6	399,4	407	434,8
<b>Variazione del PIL reale (%)</b>	5,8	2,7	0,8	2,8	3,2	3,8
<b>Popolazione (mln)</b>	68,8	67	67,2	67,4	68,1	68,3
<b>Disoccupazione (%)</b>	0,8	0,7	0,8	0,9	1	1,1
<b>Debito pubblico (% PIL)</b>	52,5	42,2	42,6	43,9	41,2	43,1
<b>Inflazione (%)</b>	3,7	1,7	0,6	-0,9	1,1	1,1

**Fonte:**

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU e IMF.

Ultimo aggiornamento: 09/06/2017

[^Top^](#)

## TASSO DI CAMBIO

[Controlla il cambio giornaliero sul sito di Banca d'Italia](#)

**BILANCIA COMMERCIALE**

**EXPORT**

Export	2015	2016	2017	Previsioni di crescita 2018	Previsioni di crescita 2019	
<b>Totale</b>	190.060,11 mln. €	192.660,1 mln. €	197.245 mln. €	nd %	nd %	
<b>PRINCIPALI DESTINATARI</b>						
	<b>2015 (mln. €)</b>		<b>2016 (mln. €)</b>		<b>2017 (mln. €)</b>	
	USA	21.376,36	USA	21.916,4	CINA	24.527
	CINA	21.010,56	CINA	21.307	USA	22.113
	GIAPPONE	17.812,44	GIAPPONE	18.401,8	GIAPPONE	18.590
	<b>Italia</b> Position:nd	1.179,99	<b>Italia</b> Position:27	1.369,6	<b>Italia</b> Position:26	1.373
	<b>Merci (mln. €)</b>			<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>
	Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura			7.854,09		
	Prodotti delle miniere e delle cave			569,15		
	Prodotti alimentari			22.976,61		
	Bevande			1.253,11		
	Tabacco			39,37		
	Prodotti tessili			2.753,1		
	Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)			2.432,26		
	Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili			1.499,44		
	Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio			1.926,74		
	Carta e prodotti in carta			1.628,64		
	Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati			2,62		
	Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio			6.383,15		
	Prodotti chimici			17.125,61		
	Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici			706,22		
	Articoli in gomma e materie plastiche			9.332,59		
	Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi			2.368,04		
	Prodotti della metallurgia			6.542,86		
	Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature			4.886,13		
	Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi			36.473,74		
	Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche			10.399,29		
	Macchinari e apparecchiature			14.553,45		
	Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi			24.186,94		
	Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)			3.740,17		
	Mobili			661,51		
	Prodotti delle altre industrie manifatturiere			8.737,01		
	Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)			172,05		
	Altri prodotti e attività			856,22		
<b>Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU per la parte previsionale e OnuComtrade elaborati dall'Agenzia ICE, per i dati settoriali e i totali, nonché per i dati relativi ai principali partner.</b>						

**IMPORT**

Import	2015	2016	2017	Previsioni di crescita 2018	Previsioni di crescita 2019	
<b>Totale</b>	182.078,47 mln. €	174.175,7 mln. €	185.635 mln. €	nd %	nd %	
<b>PRINCIPALI FORNITORI</b>						
	<b>2015 (mln. €)</b>	<b>2016 (mln. €)</b>	<b>2017 (mln. €)</b>			
	CINA	36.880,34	CINA	37.592,9	CINA	36.864
	GIAPPONE	28.061,85	GIAPPONE	27.446,1	GIAPPONE	26.697
	USA	12.549,06	USA	10.787,6	USA	12.386
	<b>Italia</b> Posizione: 20	1.727,26	<b>Italia</b> Posizione: 23	1.688,4	<b>Italia</b> Posizione: 26	1.720
	<b>Merchi (mln. €)</b>			<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>
	Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura			4.574,1		
	Prodotti delle miniere e delle cave			23.720,44		
	Prodotti alimentari			7.152,78		
	Bevande			538,96		
	Tabacco			144		
	Prodotti tessili			2.241,15		
	Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)			838,35		
	Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili			1.200,19		
	Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio			522,12		
	Carta e prodotti in carta			1.976,39		
	Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati			16,98		
	Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio			3.494,23		
	Prodotti chimici			17.425,88		
	Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici			2.431,92		
	Articoli in gomma e materie plastiche			4.647,96		
	Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi			1.802,04		
	Prodotti della metallurgia			22.045,03		
	Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature			8.111,62		
	Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi			31.715,62		
	Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche			12.031,57		
	Macchinari e apparecchiature			16.675,96		
	Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi			7.772,07		
	Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)			6.039,68		
	Mobili			345,54		
	Prodotti delle altre industrie manifatturiere			3.243,81		
	Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)			518,31		
	Altri prodotti e attività			851,78		
<b>Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU per la parte previsionale e OnuComtrade elaborati dall'Agenzia ICE, per i dati settoriali e i totali, nonché per i dati relativi ai principali partner.</b>						

**OSSERVAZIONI**

## SALDI E RISERVE INTERNAZIONALI

	2015	2016	2017
Saldo commerciale (Exp. - Imp.) (mln. €)	26.841	37.658	26.846
Saldo dei Servizi (mln. €)	19.241	23.761	26.525
Saldo dei Redditi (mln. €)	-20.622	-21.117	
Saldo dei Trasferimenti correnti (mln. €)	6.690	6.823	
Saldo delle partite correnti (mln. €)	28.729	42.153	40.357
Riserve internazionali (mln. €)	156.500	171.800	168.802

**Fonte:**

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU.

**Note:**

Grazie agli avanzi di bilancia commerciale che si susseguono ininterrottamente dal 1997, il Paese può contare su riserve valutarie internazionali pari a 168,8 miliardi di Euro. Nonostante questo dato non sia riuscito a favorire l'istituzione di un fondo sovrano da parte del Regno (al momento ancora in fase di discussione), esso rappresenta comunque uno dei motivi per il quale la Thailandia appare interessante anche in termini di attrazione degli investimenti.

Ultimo aggiornamento: 06/06/2018

[^Top^](#)



## OSSERVAZIONI

Sul fronte investimenti nemmeno il colpo di Stato è riuscito a interrompere l'afflusso di capitali come da più parti paventato.

In una logica asiatica comparata, la Thailandia ha registrato negli anni passati risultati peggiori rispetto ad altri Paesi dell'area (si pensi al caso del Vietnam). Tuttavia, il Paese sta riguadagnando la sua posizione di meta prediletta per gli investimenti diretti esteri (FDI). Il trend in crescita è dimostrato dal World Investment Report del 2016 di UNCTAD, nel quale emerge che gli investimenti diretti esteri verso la Thailandia hanno triplicato il loro volume rispetto all'anno precedente, con un ammontare totale di quasi 11 miliardi di USD.

Degna di nota è anche la quota di investimenti esteri in uscita dal Paese, pari a circa 98 miliardi di dollari nel 2015 (dati della Bank of Thailand). I grandi gruppi locali come CP, Central, Dusit Thani, PTT, Thai Union Frozen, Singha - solo per citarne alcuni - hanno infatti portato a termine enormi acquisizioni non solo in Asia ma anche negli Stati Uniti e in Europa (Italia inclusa, con l'acquisto nel 2011 della Rinascente da parte del Gruppo Central, per un investimento di oltre 675 milioni di dollari).



## OSSERVAZIONI

Sebbene il Paese sia storicamente caratterizzato dall'essere destinazione di investimenti e da operatori finanziari poco propensi ad abbandonare il mercato domestico, gli sviluppi più recenti sembrano voler invertire il trend. Negli ultimi anni infatti le opportunità di crescita in Asia e nell'ambito di sistemi economici sviluppati come quello europeo e nord-americano, hanno dato un forte impulso al trasferimento di attività produttive al di fuori dei confini nazionali. Basti pensare che nel 2015 il tasso di crescita degli investimenti thailandesi all'estero ha superato per la prima volta quello dei capitali internazionali diretti verso la Thailandia.

Circa il 79% delle imprese che hanno scelto di lanciare piani di investimento all'estero hanno rivolto lo sguardo verso i Paesi ASEAN, in particolare nei territori CLMV (Cambogia, Laos, Myanmar e Vietnam). Nel 2016, secondo i dati della Bank of Thailand, gli investimenti thailandesi complessivi nei quattro Paesi limitrofi ammonta a 11,57 miliardi di dollari di cui 3,88 in Myanmar, 3,59 in Vietnam, 3,05 in Laos, e 1,04 in Cambogia. I piani di crescita e cooperazione tra la Thailandia e questi mercati lasciano intuire generosi margini di crescita per il futuro.

Molteplici ragioni spingono gli investitori thailandesi a cercare nuove destinazioni: espansione del mercato a causa dell'inadeguatezza della domanda o delle condizioni domestiche, ricerca di nuove risorse e vantaggi competitivi di prezzo, tecnologia o efficienza.

Per quanto riguarda gli investimenti diretti esteri (FDI), la Thailandia è notoriamente una destinazione favorita dei capitali Cinesi, Giapponesi, Americani e Europei. Recentemente anche di capitali provenienti da Vietnam e Myanmar.

Nella fattispecie, gli investimenti esteri sono favoriti nel Paese dai numerosi programmi governativi di sviluppo quale ad esempio l'Eastern Economic Corridor, con un flusso atteso di 55 miliardi di dollari di investimenti esteri. Inoltre, le infrastrutture sono un particolare oggetto di attenzione: ne sono un esempio la costruzione e l'ampliamento del MRT (Metropolitan Rapid Transit) nella capitale Bangkok, la costruzione di linee ferroviarie ad alta velocità (soprattutto il progetto di collegamento con il Laos sulla linea Cina-Singapore e quello di connessione dei tre aeroporti dell'area di Bangkok e Rayong) e l'ampliamento degli aeroporti internazionali del Paese. Si aggiunge Thailand 4.0, l'ambizioso programma di ammodernamento e riforma economica del Governo basato sulle imprese smart, sulle tecnologie e sulla digital economy, che secondo gli analisti potrebbe portare a molte opportunità di investimento.



**BARRIERE TARIFFARIE E NON TARIFFARIE**

[Market Access Database della Commissione Europea](#)

<http://madb.europa.eu/madb/indexPubli.htm>

Ultimo aggiornamento: 09/06/2017

[^Top^](#)

COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

INDICI DI GLOBAL COMPETITIVENESS E LIBERTÀ ECONOMICA

	2015		2016		2017	
	Val (0 - 100)	Pos. 140 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 138 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 137 paesi
<b>GCI</b>	4,6	32	4,6	34	4,7	32
<b>Sub indici</b>						
<b>Requisiti di base ( %)</b>	4,9	42	4,9	44	5,1	41
Istituzioni (25%)	3,7	82	3,7	84	3,8	78
Infrastrutture (25%)	4,6	44	4,4	49	4,7	43
Ambiente macroeconomico (25%)	5,7	27	6,1	13	6,2	9
Salute e Istruzione Primaria (25%)	5,8	67	5,5	86	5,5	90
<b>Fattori stimolatori dell'efficienza ( %)</b>	4,6	38	4,6	37	4,6	35
Alta Istruzione e Formazione professionale (17%)	4,6	56	4,5	62	4,6	57
Efficienza del mercato dei beni (17%)	4,7	30	4,7	37	4,7	33
Efficienza del mercato del lavoro (17%)	4,2	67	4,2	71	4,3	65
Sviluppo del mercato finanziario (17%)	4,4	39	4,4	39	4,4	40
Diffusione delle tecnologie (17%)	4,2	58	4,3	63	4,5	61
Dimensione del mercato (17%)	5,2	18	5,2	18	5,2	18
<b>Fattori di innovazione e sofisticazione ( %)</b>	3,9	48	3,8	47	3,9	47
Sviluppo del tessuto produttivo (50%)	4,4	35	4,3	43	4,4	42
Innovazione (50%)	3,4	57	3,4	54	3,5	50

**Fonte:**

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum – Global Competitiveness Index.

**Note:**

La percentuale tra parentesi indica il peso della voce nella composizione dell'indice / sub indice.

Ultimo aggiornamento: 06/06/2018

[^Top^](#)

	2015		2016		2017	
	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi
<b>Indice di Liberta Economica</b>	62,4	75	63,9	67	66,2	55

**Fonte:**

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati The Heritage Foundation – Index of Economic Freedom.

Ultimo aggiornamento: 06/06/2018

[^Top^](#)

OSSERVAZIONI

La percentuale tra parentesi indica il peso della voce nella composizione dell'indice / sub indice.

Ultimo aggiornamento: 06/06/2018

[^Top^](#)

## INDICI DI APERTURA AL COMMERCIO INTERNAZIONALE

	2012		2014	
	Val (0 - 7)	Pos. 132 paesi	Val (0 - 7)	Pos. 132 paesi
<b>ETI</b>	4,2	57	4,2	57
<b>Sub indici</b>				
<b>Accesso al mercato (25%)</b>	4	59	3,9	51
<b>Amministrazione doganale (25%)</b>	4,4	47	4,7	56
<b>Infrastrutture di trasporto e di comunicazione (25%)</b>	4,3	46	4,3	46
<b>Contesto business (25%)</b>	4,1	76	4,1	75

**Fonte:**

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum – Enabling Trade Index.

**Note:**

La percentuale tra parentesi indica il peso della voce nella composizione dell'indice / sub indice.

Ultimo aggiornamento: 27/06/2016

[^Top^](#)

	2012	2014
	Valore (%)	Valore (%)
<b>Peso % del commercio sul PIL</b>	69,2	65,3

**Fonte:**

Elaborazione Ambasciata d'Italia su dati EIU.

Ultimo aggiornamento: 27/06/2016

[^Top^](#)

## OSSERVAZIONI

Le esportazioni rimangono la principale fonte dell'economia thailandese, ma la diminuzione delle esportazioni fatta registrare negli ultimi anni e il pieno raggiungimento dello status di Paese a medio-alto reddito stanno portando le Autorità locali ad attribuire maggiore importanza al mercato interno.

Ultimo aggiornamento: 27/06/2016

[^Top^](#)

**FATTORI MAGGIORMENTE PROBLEMATICI PER FARE BUSINESS**

	2015 / 2016	2016 / 2017	2017 / 2018
Accesso al finanziamento	3,8	4,7	4,8
Aliquote fiscali	3,3	3,3	3,9
Burocrazia statale inefficiente	12,3	11,9	12,1
Scarsa salute pubblica	0,3	1,7	0,4
Corruzione	12,5	11,3	10,1
Crimine e Furti	1	0,4	0,7
Scarsa etica del lavoro della forza lavoro locale	4,5	4,1	4,1
Forza lavoro non adeguatamente istruita	7	8,5	9,7
Inadeguatezza dell'offerta di infrastrutture	7,6	7,9	5,4
Inflazione	1,1	2,1	2,1
Instabilità delle politiche	12	9,9	12
Instabilità del governo/colpi di stato	18,1	16,7	13,6
Normative del lavoro restrittive	1,8	0,9	3,4
Normative fiscali	5	4,3	5,4
Regolamenti sulla valuta estera	1,2	2,3	2,1
Insufficiente capacità di innovare	7,6	9,9	10,5

**Fonte:**

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum - Global Competitiveness Index.

**Note:**

I fattori sono selezionati sulla base delle risposte degli imprenditori intervistati per la compilazione del Rapporto citato in Fonte. Tra una lista di 16 fattori, gli intervistati dovevano indicare i 5 fattori maggiormente problematici ( da 1: maggiormente problematico, a 5). I valori mostrati in tavola rappresentano le risposte pesate secondo la loro posizione nel ranking complessivo.

Ultimo aggiornamento: 06/06/2018

[^Top^](#)

**BUSINESS COST**

	Unita	2013	2014	2015
Remunerazione totale media per Capi Funzione/Capi Divisione di una multinazionale o Chief Executive in organizzazioni medio-grandi.	€ per anno	117.807,13	125.932,8	148.610,87
Remunerazione totale media per manager al di sotto dei Capi Funzione nelle multinazionali, o che riportano al CEO nelle organizzazioni medio-grandi, o Chief Executive in organizzazioni piccole.	€ per anno	76.214,07	56.975,91	70.777,52
Remunerazione totale media per personale vendite senior con competenze gestionali o regionali.	€ per anno	77.835,54	79.239,97	80.828,15
Remunerazione totale media per posizioni di supervisione e junior management con predominanza della responsabilità di staff.	€ per anno	23.891,63	21.958,96	28.128,86
Remunerazione totale media per account manager e staff vendite senza competenze gestionali o regionali.	€ per anno	26.075,4	24.802,28	35.603,53
Remunerazione totale media per personale impiegatizio, amministrativo e di segreteria senza o con ridotte responsabilità di supervisione.	€ per anno	7.990,19	6.114,66	8.130,13
Remunerazione totale media per operai, receptionist, centralinisti e dattilografi supervisionati da posizioni senior.	€ per anno	5.619,23	4.297,92	5.103,91
Affitto per ufficio centrale in uno dei principali distretti industriali. Prezzo medio per m2 per anno.	€ per m2 per anno	267,29	271,31	315,27
Affitto di un deposito. Prezzo medio per m2 per anno.	€ per m2 per anno	58,8	51,45	64,87
Elettricità per uso industriale/intenso con consumo annuo di 2000MWh o più. Prezzo per kWh.	€ per kWh	0,1	0,1	0,11
Acqua per uso industriale /commerciale.	€ per m3	0,32	0,3	0,34
Sottoscrizione telefonica standard mensile per uso commerciale di una linea telefonica.	€ per linea/mese	2,45	2,32	0,11
Aliquota fiscale corporate media.	%	20	20	20
IVA o equivalente. Media o tasso prevalente applicato su beni e servizi.	%	7	7	20
Aliquota fiscale massima su persona fisica.	%	35	35	35

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU.

Ultimo aggiornamento: 08/03/2017

[^Top^](#)

INDICE DOING BUSINESS

	2017		2018	
	Val (0 - 7)	Pos. 189 paesi	Val (0 - 7)	Pos. 190 paesi
<b>Posizione nel ranking complessivo</b>		46		26
<b>Avvio Attività (Posizione nel ranking)</b>		78		36
Procedure - numero (25%)	5		5	
Tempo - giorni (25%)	25,5		4,5	
Costo - % reddito procapite (25%)	6,6		6,2	
<b>Permessi di costruzione (Posizione nel ranking)</b>		42		43
Procedure - numero (33,3%)	17		18	
Tempo - giorni (33,3%)	103		104	
Costo - % reddito procapite (33,3%)	0,1		0,1	
<b>Accesso all'elettricità (Posizione nel ranking)</b>		37		13
Procedure - numero (33,3%)	5		4	
Tempo - giorni (33,3%)	37		32	
Costo - % reddito procapite (33,3%)	42,5		63,1	
<b>Registrazione della proprietà (Posizione nel ranking)</b>		68		68
Procedure - numero (33,3%)	4		5	
Tempo - giorni (33,3%)	6		7	
Costo - % valore della proprietà (33,3%)	7,4		7,3	
<b>Accesso al credito (Posizione nel ranking)</b>		82		42
Indice di completezza delle informazioni sul credito (0 min - 8 max) (37,5%)	3		7	
Indice di forza dei diritti legali (0 min - 12 max) (62,5%)	7		7	
<b>Protezione degli investitori (Posizione nel ranking)</b>		27		16
Indice di disclosure (0 min - 10 max) (33,3%)	10		10	
Indice di responsabilità dell'amministratore (0 min - 10 max) (33,3%)	7		7	
Indice dei poteri dello shareholder in caso di azione giudiziaria (0 min - 10 max) (33,3%)	7		8	
<b>Tasse (Posizione nel ranking)</b>		109		67
Pagamenti annuali - numero (33,3%)	21,6		21	
Tempo - ore annuali per gestire le attività connesse ai pagamenti (33,3%)	266		262	
Tassazione dei profitti (33,3%)	21,6		22,6	
<b>Procedure di commercio (Posizione nel ranking)</b>		56		57
Adempimenti doganali per esportare - tempo (ore)	51		51	
Adempimenti doganali per esportare - costo (USD)	223		223	
Preparazione dei documenti necessari per esportare - tempo (ore)	11		11	
Preparazione dei documenti necessari per esportare - costo (USD)	97		97	
Adempimenti doganali per importare - tempo (ore)	50		50	
Adempimenti doganali per importare - costo (USD)	233		233	
Preparazione dei documenti necessari per importare - tempo (ore)	4		4	
Preparazione dei documenti necessari per importare - costo (USD)	43		43	
<b>Rispetto dei contratti (Posizione nel ranking)</b>		51		34
Risolvere una controversia - giorni (33,3%)	440		420	
Costi - % del risarcimento (33,3%)	19,5		16,9	
Indice di qualità dei processi giudiziari (0-18) (33,3%)	7,5		8,5	
<b>Soluzione delle insolvenze (Posizione nel ranking)</b>		23		26

**Fonte:**  
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Banca Mondiale, indice Doing Business.

**Note:**  
I dati riportati sono quelli pubblicati nell'anno di riferimento. Per ogni aspetto metodologico, consultare [www.doingbusiness.org/methodology](http://www.doingbusiness.org/methodology).

Ultimo aggiornamento: 06/06/2018

[^Top^](#)

## OSSERVAZIONI

I dati riportati sono quelli pubblicati nell'anno di riferimento. Per ogni aspetto metodologico, consultare [www.doingbusiness.org/methodology](http://www.doingbusiness.org/methodology).

Ultimo aggiornamento: 06/06/2018

[^Top^](#)

## ACCESSO AL CREDITO

### ACCESSO AL CREDITO

Il sistema finanziario thailandese è costituito da 3 categorie di operatori: Banche Commerciali, Istituzioni Finanziarie Specializzate (SFIs) e Intermediari Finanziari Non Bancari (finanziarie, compagnie assicurative, cooperative).

Attualmente esistono 46 istituzioni finanziarie, di cui: 32 banche commerciali, 8 SFIs e 6 intermediari finanziari non bancari. Il sistema finanziario è dominato da sempre dalle banche commerciali, che coprono circa il 60% dei prestiti totali.

L'accesso al credito da parte delle piccole e medie aziende thailandesi può essere giudicato abbastanza adeguato, anche se le procedure burocratiche e la richiesta di documentazione varia possono essere alle volte giudicate eccessive.

Particolare importanza viene data dalle banche e dalle istituzioni finanziarie thailandesi ai requisiti di accesso e alle garanzie personali. Fondamentalmente, il credito deve essere totalmente garantito e ciò può costituire alle volte un limite all'accesso al credito, considerato anche che la valutazione degli asset da parte delle banche è alle volte eccessivamente prudentiale.

Molto importante nella valutazione del rischio è la sussistenza di un business plan convincente e di una circolazione di cassa sufficiente.

La documentazione richiesta è in generale piuttosto corposa e la procedura di approvazione della pratica dura mediamente oltre i 30 giorni.

Ultimo aggiornamento: 12/06/2017

[^Top^](#)



RISCHI

RISCHI POLITICI

- [Rischio Paese](#)
- [Rischio politico](#)
- [nd](#)
- [nd](#)
- [nd](#)

**Rischio Paese**

La Thailandia è un paese per il quale non sono previste restrizioni per le assicurazioni del rischio. La categoria di rischio OCSE è stata da poco confermata a livello 3. Per quanto riguarda il debito sovrano, invece, le principali agenzie di rating danno alla Thailandia un outlook stabile. In particolare Standard and Poor assegna un rating di BBB+ per il debito estero a medio termine. Moody's assegna un rating Baa1 per l'emissione di debiti in valuta estera per il medio-lungo termine, mentre Fitch assegna un rating di BBB per il debito estero a medio-lungo termine con un outlook stabile.

**Rischio politico**

Il rischio politico non incide particolarmente sulle valutazioni internazionali e viene giudicato basso, nonostante la particolare situazione seguita al colpo di stato del 2014 e l'attuale processo di riforma della legge elettorale per il ritorno alla democrazia atteso nel 2019.

nd

nd

nd

nd

nd

nd

Ultimo aggiornamento: 06/06/2018

[^Top^](#)

## RISCHI ECONOMICI

- [Rischi economici](#)
- [Rischio legato alla moneta](#)
- [Rischio Strutturale](#)

### Rischi economici

Non sono da segnalare particolari rischi economici. Secondo i dati forniti dal EIU, le entrate lorde del Governo tra il 2017 e il 2018 dovrebbero rimanere stabili intorno al 18%, contribuendo al risanamento del debito pubblico. Al contempo, neanche le spese governative hanno subito variazioni tra il 2016 e il 2017. Secondo le previsioni, il bilancio fiscale dello Stato seguirà lo stesso andamento nel 2017-2018.

### Rischio legato alla moneta

I dati della EIU quantificano le riserve in valuta estera thailandesi a 168,8 miliardi di Euro nel 2017, in linea con i valori medi dei 12 mesi precedenti. Le elevate riserve permetteranno alle Autorità competenti di intervenire in supporto al Baht nell'eventualità di forti deprezzamenti.

### Rischio Strutturale

Le previsioni indicano una crescita economica ancora al di sotto del potenziale nel 2017, che tenderà ad aumentare nel 2018. Le iniziative del Governo per stimolare l'economia verteranno verso investimenti pubblici per infrastrutture. La copiosa affluenza turistica continuerà a sostenere la crescita del PIL nel 2018.

Ultimo aggiornamento: 06/06/2018

[^Top^](#)

## RISCHI OPERATIVI

- [Scarsa trasparenza delle procedure doganali](#)
- [Scarsa trasparenza delle procedure di registrazione di taluni prodotti](#)
- [Scarsa trasparenza nell'applicazione delle leggi e norme locali](#)

### Scarsa trasparenza delle procedure doganali

In un contesto complessivamente 'business friendly', taluni rischi derivano dalla scarsa trasparenza nelle procedure doganali, con particolare riferimento all'attribuzione del valore della merce e all'applicazione dei dazi.

### Scarsa trasparenza delle procedure di registrazione di taluni prodotti

In un contesto complessivamente 'business friendly', sussistono rischi nelle procedure di registrazione obbligatorie per l'importazione di taluni prodotti (alimentari, attrezzature elettromedicali, apparecchiature elettriche, etc.), in relazione alle quali le determinazioni degli organi di controllo locali risultano alle volte poco trasparenti, lenti e troppo burocratizzati.

### Scarsa trasparenza nell'applicazione delle leggi e norme locali

In un contesto complessivamente 'business friendly', per le Aziende che operano in Thailandia possono sussistere problemi derivanti dall'applicazione delle leggi e delle normative locali in materia di autorizzazioni amministrative, rilascio di licenze, permessi ecc. Le procedure sono alle volte eccessivamente lunghe e i provvedimenti spesso non adeguatamente motivati.

Ultimo aggiornamento: 06/06/2018

[^Top^](#)

**RAPPORTI CON L'ITALIA****OVERVIEW**

L'ultima visita ad alto livello bilaterale è stata quella effettuata dal Ministro degli Esteri thailandese Don Pramudwinai in Italia a marzo 2018. Questa visita ha seguito la missione in Asia sud-orientale del Ministro degli Esteri Angelino Alfano, il quale aveva fatto tappa a Bangkok nel febbraio 2018. Entrambe le visite sono state occasioni per rilanciare i rapporti bilaterali ed avvicinare le due comunità imprenditoriali nella cornice del 150mo anniversario delle relazioni diplomatiche tra Italia e Thailandia.

Dal 2015 si tiene annualmente il Business Forum Italia-Thailandia, che riunisce a livello 'top management' 40 grandi Gruppi dei due Paesi (con fatturato complessivo di oltre 500 miliardi di USD annui) operanti in diversi settori, con l'obiettivo di favorire le relazioni economiche, creare opportunità di business e aprire il terreno anche per le PMI dei rispettivi Paesi.

Sotto il profilo economico-commerciale, il potenziale inespresso dei rapporti bilaterali è dimostrato dall'andamento dall'interscambio, assestatosi sui 3,713 miliardi di USD, in crescita del 8.08% rispetto al 2016, e con un saldo positivo a nostro favore di 416,29 milioni di USD (dati delle Dogane thailandesi). L'Italia rimane tuttavia solo al 26mo posto tra i fornitori della Thailandia, con esportazioni pari a 2,064 miliardi di USD, e al 26mo posto tra gli importatori, con 1,648 miliardi di USD in prodotti provenienti dal Paese asiatico. Si esportano soprattutto macchinari, prodotti chimici e, in misura crescente, beni di consumo, grazie a un'espansione della classe media urbana che offre prospettive interessanti al Made in Italy. Tra questi vini e agroalimentare trovano ottimi spazi, ma sono in parte frenati da alti dazi e divieti all'importazione, lasciando così maggiori opportunità ad arredamento, design e moda. Di particolare interesse sono i settori ad alto contenuto tecnologico come infrastrutture, trasporti (soprattutto ferrovie), energie alternative, biotecnologie, macchine utensili, packaging, automotive, industria agroalimentare 'post harvest'.

Ultimo aggiornamento: 06/06/2018

[^Top^](#)

SCAMBI COMMERCIALI

EXPORT ITALIANO VERSO IL PAESE: THAILANDIA

Export italiano verso il paese: THAILANDIA	2015	2016	2017	2017	2018	
<b>Totale</b>	1.249,36 mln. €	1.334,77 mln. €	1.415,68 mln. €	nd mln. €	nd mln. €	
<b>Merci (mln. €)</b>				<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura				2,72	1,92	1,44
Prodotti delle miniere e delle cave				5,13	3,76	5,81
Prodotti alimentari				64,88	63,92	70,25
Bevande				9,78	12,11	13,9
Prodotti tessili				25,91	25,26	27,26
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)				17,21	16,14	16,79
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili				58,28	49,74	60,71
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio				3,64	3,75	3,64
Carta e prodotti in carta				20,79	18,24	12,56
Prodotti chimici				131,54	104,92	113,31
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici				47,86	50,86	60,47
Articoli in gomma e materie plastiche				29,56	29,42	30,95
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi				28,09	35,5	32,87
Prodotti della metallurgia				47,83	45,87	74,56
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature				41,31	42,91	41,49
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi				45,67	87,73	91,62
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche				62,45	64,28	56,37
Macchinari e apparecchiature				448,98	497,33	480,48
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi				28,24	25,89	32,39
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)				43,58	64,02	80,44
Mobili				11,56	14,59	14,72
Prodotti delle altre industrie manifatturiere				62,11	66,48	74,1
Altri prodotti e attività				9,94	9,56	18,7

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.

**IMPORT ITALIANO DAL PAESE: THAILANDIA**

Import italiano dal paese: THAILANDIA	2015	2016	2017	2017	2018	
<b>Totale</b>	1.218,24 mln. €	1.411,17 mln. €	1.554,02 mln. €	nd mln. €	nd mln. €	
	<b>Merchi (mln. €)</b>			<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura				71,58	64,8	77,94
Prodotti alimentari				248,13	270,63	276,22
Bevande				1,06	1,07	1,37
Prodotti tessili				46,89	45,66	46,42
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)				36,76	33,47	37,8
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili				44,17	42,14	39,84
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio				2,64	2,16	2,39
Carta e prodotti in carta				1,04	1,63	1,62
Prodotti chimici				48,47	55,04	60,12
Articoli in gomma e materie plastiche				81,5	86,3	110,45
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi				6,96	7,68	10,57
Prodotti della metallurgia				30,5	33,66	39,5
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature				32,37	44,22	51,71
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi				82,73	94,33	88,57
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche				49,4	59,38	66,88
Macchinari e apparecchiature				161,83	205,12	205,68
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi				127,23	235,2	275,77
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)				31,34	33,99	35,01
Mobili				7,24	5,18	4,38
Prodotti delle altre industrie manifatturiere				102,89	87,3	105,57
Altri prodotti e attività				3,03	1,81	15,92
<b>Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.</b>						

**OSSERVAZIONI**

L'alta attrattività economica della Thailandia si ritrova solo in parte nell'andamento, comunque positivo, degli investimenti reciproci con l'Italia e dell'interscambio bilaterale, che negli ultimi anni si è assestato intorno ai 3,7 miliardi di dollari secondo quanto riportano le Dogane thailandesi (i dati ISTAT, calcolati diversamente, registrano un dato più basso). Da questi numeri è possibile comprendere il potenziale inespresso dei rapporti economici bilaterali, soprattutto in una logica comparata con i nostri principali partner UE. L'Italia è infatti il 26mo fornitore e il 26mo cliente della Thailandia (dati Dogane thailandesi sul 2017), dietro a Germania, Francia e Regno Unito.



## OSSERVAZIONI

L'Europa non costituisce una destinazione storica per gli investitori thailandesi. In questo senso, l'Italia non fa eccezione, sebbene negli ultimi anni si siano registrati dei significativi investimenti da parte thailandese soprattutto nel settore Retail di lusso - con la maxi operazione della Rinascente - e nel settore F&B.

Al contrario, la presenza italiana in Thailandia è rilevante, sebbene inferiore alle opportunità che offre un mercato di quasi 70 milioni di abitanti. Tra le grandi aziende italiane presenti sul territorio si trovano sia imprese con stabilimenti produttivi (come Ducati o Danieli) sia aziende presenti con uffici di rappresentanza (come Leonardo o Luxottica).

Oltre alle grandi imprese, integrano il panorama della presenza italiana sul territorio un centinaio circa di aziende italiane di piccole e medie dimensioni.





## OSSERVAZIONI

Gli investimenti thailandesi in Italia, in passato legati soprattutto a piccole attività nel campo della ristorazione e centri benessere, hanno visto nel 2011 un'impennata con l'importante acquisto della Rinascente da parte del gruppo Central, con un investimento di oltre 675 milioni di dollari.

Progetti specifici, mirati a far aumentare la conoscenza in Thailandia delle reciproche opportunità di collaborazione e investimento sono stati proposti e realizzati con cadenza regolare nel corso degli anni. Tra gli strumenti promossi su iniziativa della nostra Ambasciata per favorire l'interscambio tra Italia e Thailandia figura il Business Forum Italia-Thailandia, fondato nel 2015. Questo strumento di promozione e dialogo ad alto livello è giunto quest'anno alla quarta edizione, organizzando finora 4 incontri (due in Italia e due in Thailandia) che hanno riunito 40 rappresentanti di vertice delle principali aziende italiane e thailandesi.

TURISMO

SCHEDA TURISMO THAILANDIA

Graduatoria dei 5 paesi più visitati del 2017					
#	Paese	Totale viaggiatori	Var % su anno precedente	Quota parte su totale outgoing %	
1	MALAYSIA	nd	nd	nd	
2	LAOS	nd	nd	nd	
3	GIAPPONE	nd	nd	nd	
I 5 prodotti turistici italiani più apprezzati del 2017					
#	Prodotto			Quota	
1	Enogastronomia			nd	
2	Grandi città d'arte			nd	
Destinazioni Italiane del 2017					
Le tappe di un tour tipico in Italia includono quasi sempre la capitale, le città d'arte (Firenze, Venezia, Pisa, etc.) e normalmente Milano. Meno toccate le altre città, soprattutto quelle del meridione, nonostante la conoscenza del nostro Paese risulti in crescita e il viaggiatore abituale diversifichi le tappe dei viaggi successivi al primo includendo mete meno tradizionali. Terminate le visite culturali, il turista thailandese si concentra su shopping di alta moda e prodotti alimentari.					
Anno	Arrivi/viaggiatori totali in Italia	Variazione % rispetto all'anno precedente	Presenze/ pernottamenti totali in Italia	Permanenza media	
2017	nd	nd	12		
2016	nd	-100	nd	12	
2015	nd	nd	nd	12	
Mezzo Utilizzato per raggiungere l'Italia				Quota %	
				Aereo	100
				Treno	nd
				Bus	nd
				Auto	nd
Collegamenti aerei diretti					
L'unica compagnia aerea a disporre di voli diretti di linea è la Thai Airways sulle tratte Bangkok BKK-Roma FCO e Bangkok BKK-Milano MPX. Su questo punto, l'Ambasciata d'Italia a Bangkok si è spesa con successo per ottenere la revisione delle decisione di cancellare il volo diretto per Roma (come fatto con altre capitali europee tra cui Madrid e Atene). Le altre principali compagnie aeree (europee e dei Paesi del Golfo in particolare) offrono voli da Bangkok Suvarnabhumi con un solo scalo. Recentemente, anche grazie al sostegno dell'Ambasciata, sono state assegnate due rotte a due compagnie italiane: Neos ed Air Italy.					
Categoria Turisti	Quota %	Segmento socio economico	Livello culturale	Propensione al viaggio	
Giovani/studenti	15	medio-alto	medio-alto	alto	
Singles	15	medio-alto	medio-alto	alto	
Coppie senza figli	20	medio-alto	medio-alto	alto	
Coppie con figli	5	alto	medio-alto	alto	
Seniors (coppie over 60)	15	alto	medio-alto	alto	
Gruppi	10	medio-alto	medio-alto	alto	
Uomini d'affari/professionisti (MICE)	20	medio-alto	medio-alto	alto	



FLUSSI TURISTICI: ITALIA VERSO THAILANDIA

Nel 2017 il settore turistico thailandese ha registrato una notevole crescita, confermando il trend dell'anno precedente. Secondo le fonti ufficiali thailandesi, il flusso turistico è aumentato dell'8.77%, superando i 35,3 milioni di visitatori.

I dati più significativi riguardano i turisti cinesi, che si confermano al primo posto nella classifica dei visitatori con quasi 10 milioni di turisti nel 2017 (+11,97% rispetto al 2016), oltre un quarto delle presenze turistiche totali.

In aumento anche le entrate dai Paesi limitrofi: Malesia, Laos, Cambogia, Myanmar e Vietnam. Con oltre un milione di viaggiatori (+23 % rispetto all'anno precedente), è in ripresa anche il turismo russo, che aveva subito un forte calo lo scorso anno in seguito alla crisi del rublo. Grandi numeri arrivano soprattutto dall'India (oltre 1,4 milioni di presenze) e dagli USA (circa un milione di turisti).

Le stime per il futuro del settore turistico thailandese continuano a essere positive, dopo che Bangkok è risultata la capitale più visitata al mondo sia nel 2016 sia nel 2017. Per far fronte a queste cifre, la Thailandia continua a investire in importanti progetti infrastrutturali, come lo sviluppo dell'Aeroporto Internazionale di Suvarnabhumi, che mira al rafforzamento della capacità aeroportuale fino a 90 milioni di passeggeri l'anno.

I turisti italiani nel 2016 hanno raggiunto la cifra record di oltre 265 mila presenze, segnando l'ottavo anno di crescita consecutivo. Nel 2017 si è registrato un leggerissimo calo (-0,44%), di appena un migliaio di viaggiatori italiani in meno rispetto al 2016.

In un Paese dove il turismo è una delle prime voci nel bilancio dell'economia nazionale, il Ministero del Turismo e le competenti Autorità locali hanno dato molta enfasi alle statistiche sulla crescita dei flussi. Il Governo thailandese intende inoltre promuovere Bangkok come 'hub' internazionale e città di riferimento nel Sud-Est Asiatico. I risultati ottenuti finora sono notevoli. Nel 2017 l'intero settore turistico thailandese è cresciuto del 9.3% raggiungendo un valore pari a circa il 21% del PIL nazionale. Circa il 15% dei thailandesi lavora in questo settore, con quasi 6 milioni di occupati.

Ultimo aggiornamento: 06/06/2018

[^Top^](#)

## FLUSSI TURISTICI: THAILANDIA VERSO L'ITALIA

Il turismo thailandese outbound è in costante aumento. I thailandesi che si sono recati all'estero nel primo semestre 2017 ammontano a circa 4,4 milioni, confermando la rapida crescita degli ultimi anni (nel 2000 erano solo 1,9 milioni). Tra le destinazioni favorite figurano il Giappone, che ha attirato nel primo semestre dello scorso anno circa 503 mila viaggiatori anche grazie alle facilitazioni introdotte dal Governo nipponico nel rilascio di visti, e i Paesi dell'area ASEAN. In particolare, Laos, Singapore e Malesia, raggiungibili via terra e con le più popolari compagnie aeree low-cost, sono tra le mete predilette.

Anche il turismo thailandese verso l'Italia ha registrato una costante crescita negli ultimi anni, sebbene il numero di visti rilasciati dall'Ambasciata d'Italia a Bangkok nel 2017 a favore di cittadini thailandesi sia leggermente diminuito rispetto all'anno precedente, mantenendo comunque un totale di oltre 32 mila visti. Tali dati andrebbero peraltro integrati con gli ingressi in Italia di cittadini thailandesi provenienti da altri Paesi Schengen con visti rilasciati da altre Rappresentanze dei Paesi UE.

Il quadro sopra delineato è una diretta conseguenza della crescita economica e sociale che sta interessando la Thailandia. Il PIL pro capite a parità di potere d'acquisto è in forte aumento sia nella capitale Bangkok sia negli altri grandi centri urbani (in primis Phuket e Chiang Mai), nei quali si concentrano le classi medio-alte affascinate dalla cultura occidentale. L'Italia è in questo senso la destinazione prediletta soprattutto per quanto riguarda il settore artistico, alimentare, moda e design. Ciò è dimostrato chiaramente dalla qualità dei viaggi effettuati nel nostro Paese, sempre associati a percorsi culturali, enogastronomici e agli acquisti dei nostri prodotti.

La presenza turistica thailandese in Italia proviene prevalentemente dal ceto medio/alto, con un'alta capacità di spesa adeguata a coprire costi di viaggio e soggiorno all'estero. Il turista thailandese raramente organizza il proprio viaggio in maniera autonoma; piuttosto si rivolge ai tour operator, associando il viaggio quasi sempre ad altri Paesi europei, per una durata media di 10-15 giorni. Fenomeno più recente ma in forte crescita, è quello dei gruppi 'incentive' in visita in Italia. Si tratta di viaggi premio organizzati da grandi Società (Banche, Assicurazioni, etc.) per i propri dipendenti o i propri promotori, che sempre più spesso scelgono l'Italia come destinazione preferita. Le tappe di un tour tipico in Italia includono quasi sempre la capitale, le città d'arte (Firenze, Venezia, Pisa, etc.) e normalmente Milano. Meno toccate le altre città, soprattutto quelle del meridione, nonostante la conoscenza del nostro Paese da parte del thailandese medio risulti in crescita e il viaggiatore abituale diversifichi le tappe dei viaggi successivi al primo includendo mete nuove e meno tradizionali. Una volta terminate le visite culturali, il turista thailandese si concentra su shopping di alta moda e prodotti alimentari. La conoscenza media delle nostre produzioni è infatti molto elevata e i viaggi sono spesso quasi esclusivamente dedicati a questo tipo di acquisti.

In questo quadro, l'Ambasciata d'Italia a Bangkok sostiene attivamente la promozione dell'Italia come meta turistica. Oltre al rilascio rapido ed efficiente di visti, l'Ambasciata organizza annualmente il programma promozionale integrato "Italian Festival in Thailand", che nel 2018 per il 150mo anniversario delle relazioni bilaterali comprende 69 eventi che copriranno 299 giorni dell'anno.

L'Ambasciata ha anche ottenuto la revisione delle decisioni di Thai Airways di cancellare il volo diretto per Roma (come fatto con altre capitali europee tra cui Madrid e Atene) nonché l'assegnazione sulle due rotte dirette (l'altra è Milano MXP) dei nuovi aeromobili A350. Due compagnie aeree italiane (Neos ed Air Italy) hanno attivato voli diretti nel 2018. Nell'estate 2018 è prevista l'apertura di un'antenna dell'ENIT presso l'Ambasciata.

Ultimo aggiornamento: 06/06/2018

[^Top^](#)